

L'ESPRESSO

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEZIONI
In terza pagina, sotto la firma del giornale: annunci, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni cosa che in quarta pagina.
Per pubblicazioni presso la redazione.
Direzione ed Amministrazione
Via Pretebore, 6

AULA RIBALTA

Papa Sarto in polemica — Una lettera-copia meschinetta e grammaticale.

Oh che siamo finalmente in Quaresima invito i miei lettori a leggere, in aspirazione dei peccati commessi durante l'immenso carnevale (Dio! non si va più quel carnevale!) la seguente lettera che papa Pio ha diretta al cardinale Stampa di Bologna:

« Signor Cardinale,

La lettera circolare del 28 luglio 1904, diretta dall'eminentissimo nostro cardinale segretario di Stato all'illustre Ordinario d'Italia, stabiliva con tanta precisione le nostre prescrizioni specializzate riguardanti ai Comitati cattolici e all'unione popolare cristiana che anche il capo eretico, nel suo esilio, non poteva non averne conoscenza. (Vede? I vescovi non sono più che capi di sezione del partito!)

Ma come nel campo della parabola evangelica, anche in quello dell'azione cattolica, venne rappresentata la zizania che cresce e soffoca l'eleto grano.

E questo, non per opera degli aperti nemici, ma bensì di quegli stessi che si professano e si vantano di essere cattolici. Tali sono i democratici (Non si può negare che questa è l'idea puramente politica...) cristiani autonomi che, per desiderio di libertà male intesa, dimostrano ogni fatto di acutoria ogni disciplina aspirando a uno stato di cose pericoloso che la chiesa (Dunque la chiesa?) non è più che una organizzazione di partito... non può approvare, si atteggiava a ondeggiare autorevole, per giudicare e criticare ogni cosa, e arrivano al punto di chiamarsi pronti a piegare dinanzi alla nostra infallibilità, ma non dinanzi alla obbedienza, e se si volesse argomentare a pro e contro questi cattolici, per lo più, volesimo dei loro principi, si equo, fatti esplicitamente ribelli alla autorità della Chiesa, lo dimostrerebbe.

«Dilettissimi, che cosa è l'argomento? quanto a questi cattolici, non sono che questi democratici indipendenti, quanto pubblicano nei loro giornali, e quando finalmente, alle solenni proibizioni dei vescovi, prefati, rispondono, col sermone che tali proibizioni non riguardano la loro società e le loro persone, proclamano che il papa e i vescovi hanno bensì il diritto di giudicare delle cose riguardanti la fede e la morale, ma non per ciò che riguarda la questione sociale, e quindi essi si tengono liberi di proseguire nel loro lavoro».

«Dio non concesso che il lettore, quando al fondo di questo periodo non sia morto affascinato, è pregato di riflettere cercando... la sintassi...»

«Dio poi nell'adimo il (sic) sapere assenti a questi democratici autonomi (Assoluti... ai democratici!!!) tanti poveri giovani che danno le migliori speranze, e ai quali dovremo dire col più appassionato affetto:

«Gentilissimi, perché siete tratti in inganno da chi vi circonda colle lingue, vi assorda col frastuono, e ha il sospetto di condurvi per una via che porta alla rovina».

(Nientemeno! Che si tratti... del prof. Burg dei marianisti!)

«Non possiamo fare a meno di manifestare il nostro immenso rammarico leggendo nei giornali e nei periodici che costoro, pur dicendosi cattolici, non

solo censurano i forti richiami del vescovo, che indistintamente condannano i democratici autonomi, ma ardiscono ripondere colle più ingiuriose insinuazioni coloro che lo Spirito Santo possiede a reggere la sua chiesa, colpa questa nefanda (Com?!) quella dello Spirito Santo? Oh orrore!!

«Ora siccome è annunciato per questo mese la codesta città un Congresso in cui i democratici autonomi prenderanno le più impetrate deliberazioni, per proclamare altamente la loro indipendenza, crediamo necessario dirigere a Lei sig. cardinale, questa lettera scritta di nostro pugno.

«1. Per protestare altamente (Stile da contadino e da pulpito rurale) contro le subdole affermazioni: «che il Papa non ha parlato, che il Papa approva e che, se pure qualche volta fa dei richiami, questi gli sono imposti da altri».

«2. Per dichiarare che tutti coloro i quali non a parole, ma coi fatti, vogliono dimostrare veri cattolici non dovranno prendere parte a tale Congresso.

«3. Che (Ahi manca... il verbo!) molto meno dovranno parteciparvi i sacerdoti, anche per non provocare quelle pene canoniche che, per troppo, con dolore, siamo risoluti di infliggere ai disobbedienti.

«4. Finalmente per ricordare la grave responsabilità che (e dico) in tal modo tutti coloro che (e dico) in qualunque modo favoriscono questo Assolutismo (e dico) portano nella vera azione cattolica: il disordine, facendo tanto danno ai poveri giovani, i quali (e dico) quasi quattro esposti ad altri pericoli, hanno bisogno di essere fermi, senza malintesi, nei principi cattolici.

«Speriamo che queste nostre istanze (e dico) che Lei (Ahi, ahi, ahi!) potrà fare pubbliche, chiamino a seria riflessione e a risipienza i colpevoli, e frattanto impartiamo a Lei, signor Cardinale, l'Apostolica benedizione.

Dal Vaticano, 1 marzo 1905.

Pius X Pont. Max.

Qui non si tratta come si vede, di una enciclica o bolla ex cathedra, in materia di fede o di costumi, dettata in sede d'infalibilità dal Vicario di Dio in terra, ma di una polemica — o, verrebbe meglio, giornalistica — fra l'alto capo del blocco clericodemocratico di Venezia ed un gruppo di clericali dissidenti che pensano e sostengono poter essere clericali anche senza fidarsi ai bassi servizi del patriato feudale.

Anche quel «Noi», usato nella lettera aperta a papa Sarto, non può essere che il plurale giornalistico, usato nelle polemiche e negli articoli di fondo.

Quindi sarebbe legittimo anche ad un pio credente, oppure qualche osservazione in merito; per esempio questa: che il sacramento non ha nessun diritto, nessuna veste, e nessuna attitudine, ad ingerirsi nella coscienza politica dei cittadini; e che, se ciò fa, perde la veste di sacerdotio.

Ma di ciò non s'interessa. Mi limito ad osservare che papa Sarto, prima di far mandare in bella copia al cardinale Stampa quella sua robetta da stizzito, avrà dovuto averne fatto bene a farla rivedere un poco da qualche segretario, almeno, a stregua di grammatica.

O che non ci sia oggi in Vaticano, fra tanti eminentissimi sacerdoti del Bomba e del Maj, un porporato... possessore di una grammatica italiana?

UNO DELLA PLATEA

Mille veterani a Roma per la rassegna del 14 marzo

Roma, 8. — La rassegna che il 14 corrente il Re passerà ai veterani che prestano il loro servizio di guardia d'onore alle tombe dei primi due Re d'Italia al Pantheon avrà luogo nel piazzale interno della caserma del Maso alle ore 15.

La tenuta sarà esclusivamente borghese.

E' obbligatorio per i veterani di portare in modo visibile il distintivo sociale ed è l'obbligo di frangere delle medaglie e decorazioni. Per aver accesso al Maso i veterani residenti a Roma e fuori dovranno mostrare una tessera rossa di riconoscimento; i Comitati regionali ed i sotto-comitati si riuniranno sotto la rispettiva bandiera nell'intervallo di detto piazzale.

Ogni Comitato regionale raggrupperà intorno a sé i veterani per regioni, mettendo i sottocomitati dipendenti per ordine alfabetico. I presidenti dei comitati regionali e sotto-comitati avranno la responsabilità del puntiglio corretto dei veterani da loro dipendenti, ai quali durante la rassegna sarà vietato in modo assoluto di consegnare al Re istanze di qualsiasi genere.

Il comandante del nostro Corpo d'armata generale Besozzi, in seguito a richiesta della presidenza del Comitato centrale romano dei veterani, ha messo a disposizione una "migliaia" militare che si troverà al piazzale del Maso a disposizione dei veterani.

Dopo la rassegna tutti i veterani colle rispettive bandiere e coi comitati regionali si porteranno, colla marcia in testa, a deporre una splendida corona votiva sulla storica breccia di Porta Pia.

Alla rassegna prenderanno parte oltre un migliaio di veterani che giungeranno da tutte le parti d'Italia.

Gli scioperi nel mese di febbraio

Roma 8. — All'Ufficio del Lavoro è giunta notizia di 31 scioperi, cominciati nel mese di febbraio, dei quali 19 interessavano 3532 operai e di una «serrata» che ne interessava 608. Solo uno degli scioperi alla fine del mese continuava, con 35 operai; inoltre restavano in corso 2 scioperi tra quelli cominciati in mesi precedenti, con 182 operai.

Dei 31 scioperi, cominciati e finiti nel mese di febbraio, 1 spettava all'agricoltura, due alla industria mineraria, tre alle industrie meccaniche, due alla lavorazione delle terre, due all'edilizia, due alle industrie poligrafiche, tre alle tessili, due alla lavorazione delle pelli, uno alla industria del vestiario, tre (oltre la serrata) alle industrie alimentari, otto alla industria dei trasporti, uno alla rivendita di articoli di consumo.

Lo sciopero in corso alla fine del mese appartiene all'industria del vestiario.

Dei 34 scioperi finiti nel mese di febbraio, 14 ebbero per causa la richiesta di aumento di salario, 6 di questi 4 ebbero esito favorevole agli operai, 5 esito sfavorevole, 4 esito parzialmente favorevole agli operai, uno ebbe esito ignoto.

Ebbero per causa la resistenza a un tentativo di diminuzione di salario tre scioperi, dei quali uno con esito sfavorevole, uno con esito parzialmente favorevole agli operai, uno con esito ignoto.

Ebbe per causa la domanda di diminuzione di orario uno sciopero il cui esito non si conosce.

Causa varie ebbero 15 scioperi, dei quali 3 ebbero un esito favorevole agli operai. Per due la questione che li mosse non è ancora risolta; per 5 l'esito è tuttora sconosciuto.

Di uno sciopero poi sono sconosciute tanto la causa che l'esito.

Una lettera di Alfredo Panzini a proposito del nome di Trieste

Il chiaro letterato Alfredo Panzini, autore del *Dizionario Moderno* (per quale gli furono mossi accuse per la parola «Trieste») pubblica la seguente lettera:

Il mio «Dizionario Moderno», edito testè dal comm. Hoepli, frutto di molti anni di assidua fatica, è opera coraggiosamente ed essenzialmente patriottica. Registra cioè i neologismi i quali sono il risultato di una naturale evoluzione del linguaggio, che mancano a gli altri dizionari. Registra altresì quelle parole ibride, straniere, non necessarie, quelle forme mostruose che pur troppo noi adoperiamo, corrompendo e snaturando la favella italiana, che fa luce di civiltà al mondo. In tale ordine di parole entra l'uso (sia pur limitato) di «Trieste» per «Triest».

Orbene, io, registrando freddamente, anzi esageratamente dicendo, che il nome di Trieste «va perdendo la sua desinenza italiana», intendo di porgere più efficace esempio della incuria e della indifferenza che noi abbiamo della italianità rispetto al linguaggio. Sapporre che io per questo avrei voluto offendere quella eroica popolazione italiana, dall'Italia politicamente disgiunta, non soltanto era fuori della mia intenzione, ma ritengo somma offesa il supporre.

Ora i Triestini, così hanno inteso e mi ricolmano d'ingiurie. E supponendo anche che non felice sia stata la spiegazione di «Triest», essa aveva commento nell'opera intera. La quale essi, Triestini, trascurano di leggere o di comprendere lo non ho offeso Trieste, ho offeso, e me ne vanto, coloro fra gli italiani che, per ignoranza o indifferenza, offendono la favella nostra. La mia opera di scrittore e di maestro sta a dimostrare contro ogni appassionata accusa o calunnia, la nobiltà dei miei intenti.

Milano 5 marzo
Dev.mo
Alfredo Panzini.

Un suicidio ferocissimo

A Foggia uno studente — certo Nicola Angilani — si è suicidato in modo atroce.

Egli assicurò ad un soffitto una estesa di ferro che terminava a nodo scorsoio — passandosi al collo — quindi infisse nella parete una rivoltella in modo che la canna dell'arma gli giungesse all'altezza della fronte.

Per far esplodere sicuro il colpo il giovane attaccò al grilletto della rivoltella una fune, legandosi l'altro capo al pozzo d'acqua. Non pago ancora, si tolse la giacca e si fasciò le gambe e le anche con giornali inzuppati di petrolio, e depose sul pavimento due lumi accesi, disponendoli in maniera che necessariamente avrebbero dovuto appiccargli il fuoco alla parte inferiore del corpo quando egli si fosse appiccato. Infine al braccio sinistro s'attaccò dei grossi pesi di ferro per facilitare l'impiccagione.

La famiglia trovò il giovane strangolato, col capo forato da una palla di rivoltella e la parte inferiore del corpo carbonizzata.

Nel mondo degli affari

Il dissesto bancario di Padova

La realtà dei fatti

I nostri lettori sono da diversi giorni a cognizione del fallimento della Banca Vason Canova e C. di Padova.

Noi abbiamo seguito attentamente quanto si scrisse in merito e dai giornali di Padova, e da quelli del Veneto, e benché alla distanza di parecchi giorni, crediamo opportuno occuparci di questo dissesto, perchè esso può interessare il nostro mondo commerciale.

una constatazione

nei riguardi della stampa e sul danno che essa può portare, nella fretta di pubblicare notizie e particolari sui fatti di questo genere, a dirla che pur cadute nel baratro del dissesto, meritarlo riguardo.

Quella fretta di annunciare al pubblico lo stato finanziario scosso di una ditta, e più ancora se si tratta di un banco di sconto, non fa che produrre un panico scormo fra i creditori che ad un tratto pensano di restar rovinati.

Ad esempio si disse che la Federazione Italiana Chimico-Industriale ebbe dei sequestri, che la fabbrica venne chiusa, che oltre trenta operai rimasero sul lastrico...

Questi industriali, proprio ora riaccolgono i frutti di un diligente ed assiduo lavoro che l'aveva portata al punto d'imporre ovunque coi suoi prodotti.

Ma non solamente di quest'industria si è occupata con amore la Ditta Vason. Il banco di sconto e cambio, fondato fin dal 1854, viaggia di vita florida e costante: si acquistano le generali, simpatie del pubblico e della classe commerciale di Padova.

Il portafoglio ora di primo ordine, tutti gli istituti di credito della città andavano a gara nell'offrire al Banco Vason ogni facilitazione nelle operazioni di sconto.

Le imprese della Ditta

A Padova, sparasi in notizia del dissesto, s'incominciò a dire che la Ditta Vason s'era messa in troppe imprese ardite.

Ed invece, dai primi esami fatti dall'incaricato del Tribunale alle condizioni dell'azienda Vason, risultò in evidenza che queste imprese presentavano la massima sicurezza e garanzia ed erano condotte con la massima attività ed energia.

Chi è in commercio sa quante volte un'azienda che pur presenta immediati e tanti guadagni, abbia bisogno di forti mezzi pecuniari per lo sviluppo, mentre più tardi se ne raccolgono i frutti.

E così avvenne che per es. il commercio dei legami in cui s'era messa la Ditta Vason ebbe un momento di crisi, causato dalla mancanza d'applicazione di un dazio di confisca.

Non conveniva allora gettare la merce a condizioni svantaggiose: si aspettarono nuovi capitali, in attesa che il momento critico passasse.

Il contegno delle Banche
E vennero i giorni tristi.
Quasi improvvisamente, qualche banca di Padova decise di restringere il ricambio alla Banca Vason, Canova e C.

APPENDICE

Tullio SARTI

FATALITÀ

Racconto originale italiano

PROLOGO

I.

Nel più profondo di una notte nell'agosto 1873 gli abitanti di via Bebedato XIV a Bologna furono risossi di soprappiù da uno sparo d'arma da fuoco.

Sorpresi e spaventati a un tempo, a cominciarci dal più prossimi al luogo donde pareva partito il colpo, fu uno scendere precipitoso di lettere un concitato aprire d'impeto e un chiedersi confuso: l'un l'altro, ragione del fatto.

I tardi notturni, che rinascevano passando da quella via, erano incamminati verso la direzione della scoria, agiti dall'inevitabile coacervo di quelli che corrono verso un dato punto sola-

mente perchè vi veggono correre altri, si che ad un tratto la contrada bruciò di gente, che qua e là raccoglievasi, raggruppavasi, in o pannelli, e sulla via e dalle finestre era un concitato interrogarsi a vicenda e un rispondersi col più vivo e curioso interesse.

Dietro le indicazioni di taluno, in breva ora gli occhi di tutti si diressero verso un bel palazzetto da cui si diceva uscito lo scoppio: che fra gli indicatori d'una persiana al secondo piano lasciava sporgere il riverebero d'un lume piuttosto fioco, quale di chi veglia e tarda notte sui libri.

Ma se fino dallo scorso mese il palazzo è deserto perchè il signor marchese trovavasi a Vienna per l'Esposizione e il signorino Carlo ai bagni di Livorno!

Così parlò a voce alta, da una finestra d'un primo piano, una graziosa donna, tenendosi con l'una mano stretta sul petto l'accappatoio per non lasciar tradire i nervi tesi del seno, e coll'altra ravviandosi l'abbondante e morbida capigliatura in disordine.

Infatti (soggiunse dal basso della strada un grosso omaccione) da un mese

tutti sono partiti, perfino il portinaio cui il signor marchese ha permesso di andare al Castel San Pietro, a ber l'acqua sulfurea per quell'incomodo che il poveretto patisce. L'ha raccontato lui stesso a mia moglie; non è vero, Felicità?

«Sicuro che è vero; anzi il portinaio ha l'ordine di far spedire a Vienna tutte le corrispondenze del signor marchese e quelle del signorino Carlo a Livorno».

Eppure, se si vede quel lume, non si sarà mica acceso da sé, m'immagino; saltò su a dire in tono canzonatorio, un uomo di mezza età che era disceso in strada in veste e berretto da camera.

Saranno gli spiriti, soggiunse tutta paurosa e tremante una giovinetta del popolo; gli spiriti che, come mi raccontava la buon'anima della nonna, abitavano molti anni fa questo palazzo».

Ma che spiriti d'Egitto, ragazza mia la rimbeccò uno pregiudicato lupo, colla caramella all'occhio destro e che, reduce forse da un club o da qualche avventura amorosa, s'era aggiunto al crocchio. — Dite piuttosto un qualche

ladro. Eh si nel palazzo disabitato, speranza di grosso bottino. Al lasso fante sarà cascato di tasca il revolver e la saduca avrà fatto scattare un colpo...

«Oh è così senza dubbio, assentiva in coro la gente; e il giovanotto, orgoglioso che la propria opinione raccogliesse tanti suffragi, sorridera d'un risolino di fatua compiacenza».

«Sia: quel che si sia, riprese l'uomo in veste da camera, bisogna ad ogni modo accertarsi del fatto e correre perciò a chiamare la polizia perchè arrivi lei a chiarir la faccenda».

«Ben detto, perdiana bacco! si diè ad incalzare il grosso omaccione. Invece di starci qui a perdere la giacchia, e appettare che, in fin dei conti, non concludono a nulla si vada a chiamare la polizia. Anzi corro io stesso alla sezione di via Cantarana e in pochi minuti ritorno con un delegato e delle guardie che penseranno loro a sbrogliar la matassa».

Ed accompagnando alla parola l'azione si diresse in fretta alla volta della nominata sezione di pubblica sicurezza».

«Ma già si vedrà che tutto è come mi figurò io; non potrà trattarsi dall'ag-

giungere pretensamente il lupo, cui le ultime parole dell'omaccione parevano dirette a mettere in dubbio l'asserzione propria.

La folla intanto, che tale ora divenuta poco a poco, attendeva ansiosa il ritorno dell'omaccione colla pubblica forza, e continuava ad abbandonarsi al più vari e strani commenti, fissando pur sempre gli occhi alla finestra che proiettava invariabile la fioca luce al di fuori.

E appena dal fondo della via s'indovinarono meglio che non si scorgessero gli agenti della questura, fu un prorompere generale di scolliti scolliti e un far ressa al portone del palazzo per essere nei primaticci ad entrare dietro la polizia.

Ma, com'è d'uso in simili casi, il delegato e le tre guardie che l'accompagnavano, appena fatta saltare con un grimaldello la doppia serratura del portone, impadronirono l'ingresso a tutti, tranne che all'omaccione perchè era corso a chiamarli; ed al bell'imbuco che, con mirabile faccia tosta, essi ad alta voce qualificato come amico del proprietario del palazzo.

(Continua)

Per un accomodamento.

Allora la Ditta Vason e soci, di fronte a questa situazione, appunto per che composta di galantuomini desiderosi di conservare il buon nome, cercò di rimediare tentando la fusione con la ditta Romiati e C.

Questa, sentito il parere dei soci si sciolse l'idea favorevolmente.

Ma intanto il tempo stringeva e poiché occorreva alcuni giorni per una definitiva soluzione, la Banca dovette chiudere gli sportelli.

La domanda del concordato preventivo.

Alla Banca Vason e C. non rimaneva che chiedere il concordato preventivo al Tribunale.

Particolarmente questi non ha l'assunzione che esista il 40 per cento da dare ai creditori, deve dichiarare il fallimento.

E con una lunga ed elaborata sentenza il Tribunale infatti dichiarava il fallimento della Ditta Carlo Vason nelle persone dei fratelli Francesco, Angelo ed Antonio Giuseppe fu Carlo.

Per la Banca Vason, Canava e C. il Tribunale invece accordava la proposta di accomodamento extra giudiziale perché fu tranquillo riguardo ai 4000 spettante per legge ai creditori, offrendo la Ditta reali garanzie quali ad es la miniera di Caltanisetta (per l'estrazione dello zolfo) gestita dalla Ditta in modo ammirabile, miniera che giura per oltre mezzo milione d'attivo.

E il Giudice Delegato, raccogliendo intorno a sé tutti i creditori il giorno 31 corrente e si ha la sicurezza assoluta che l'accomodamento sortirà con buon effetto.

L'impressione e il contegno di certa stampa.

Questa dunque è una sommaria esposizione dei fatti, quali si svolsero.

Ritardiamo ancora una volta il modo di certi fogli ai quali non parvo di esagerare una notizia per vendere... un centinaio di copie più del quotidiano.

Ciò aumentò il panico fra i creditori che in quei giorni avranno tremato per la sorte dei loro interessi mentre la sentenza del Tribunale di Padova hanno messo le cose a posto ed esposta nei veri termini la situazione.

E' evidente che molto, per non dir qual tutto, si potrà combinare.

Intanto la Banca riapri gli sportelli per le operazioni di solito, sotto la sorveglianza del Commissario speciale, che ritirò i libri di commercio dal Tribunale.

Noi intanto, per bene della maggioranza degli interessati, auguriamo un pronto accomodamento delle cose in modo che alle egregie persone che fanno parte della Ditta — che potremo conoscere ed apprezzare all'Esposizione di Udine — tutta operosa ed onesta, non ne derivi alcun danno morale.

E poiché, ripetiamo, la situazione è buona, siamo certi che da qui a non molto la sentenza di fallimento verrà revocata e la Ditta riprenderà il suo giro d'affari che per un momento e per cause estranee alla sua volontà si è arrestato.

E' un augurio meritato.

SPIGOLANDO

«Gabinetto nero» e distrazioni... candide.

Questa che segue la racconta un giornale francese, e ne lasse a lui la responsabilità. Traduco

«A quanto pare, il gabinetto nero funziona da un pezzo in Austria ed è più menso che sotto l'antico regime: tutte le lettere indirizzate a persone che il Governo ha le sue ragioni per sorvegliare vengono sorvegliate e aperte lette ricopiate. Ciò ha dato luogo ad un incidente curioso. Un deputato s'era fatto prestare, un giorno, cento lire da un suo collega. Tornato a casa, scrive all'amico un biglietto, col quale accompagnava la restituzione della somma.

Soltanto, nel momento di spedire la lettera, dimenticò di mettere nella busta il biglietto da cento lire. Accortosi della dimenticanza, andò il domani a trovare il collega per scusarsi e per rimborsarlo. Ma quale non fu la sua sorpresa apprendendo che l'amico... aveva trovato il biglietto da cento lire nella lettera!

Tutti e due si recarono allora al Ministero delle Poste e Telegraf. dove si fu molto imbarazzati a rispondere. Finalmente, venne fuori che la lettera era stata aperta e letta; quando si trattò di rimborsarla si suppone che il biglietto da cento lire di cui si faceva menzione, fosse andato smarrito nell'ufficio, in cui era seguita l'apertura, e si ritenne prudente di sostituirla con un altro.

Così il ministero della Posta aveva riparato la distrazione del deputato! Ci credete voi, lettore? Io... così così.

Lo SPIGOLATORE.

Vedi in quarta pagina TEODORO DE LUCA

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubbl. in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 19.

Per un ricordo marmoreo a Piero Bonini

Somma precedente L. 252,90 Eleoco X — Enea Totis, da Martignacco l. 1. — Totale ad oggi L. 253,90.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni della Giunta

La Giunta Municipale, nella seduta d'ieri, ha preso le seguenti deliberazioni:

Per il piano regolatore

Ha chiamato a far parte della Commissione per il piano regolatore i signori: Ing. Mosè Schiavi, conte Antonio di Prampero, Camillo Pagani, Vincenzo Mattioli.

Adesione ad un Congresso

Ha deliberato di aderire al Congresso straordinario dell'Associazione dei Comuni in Firenze e di farsi rappresentare dall'On. Giacomo Ferri.

Bilancio del Civico Ospedale

Ha, per interessamento del Consiglio Ospitaliero, ripreso in esame il bilancio preventivo del Civico Ospedale, aderendo al desiderio espresso dal Consiglio predetto.

Per la trasformazione di Udine in Comune aperto

La Giunta Municipale in una delle ultime sedute ha preso atto degli studi per la trasformazione di Udine in Comune aperto presentati dall'assessore Giuseppe Conti.

Al progetto va unita una relazione del direttore sig. Giuseppe Scotti ed ogni cosa venne passata alla sezione contabile; perchè è precisamente a seconda delle esigenze del bilancio, e meglio ancora a seconda d'un coordinamento dei tributi locali, che potrà dirsi possibile — viste le condizioni della nuova legge daziaria ora in gestazione — affrontare subito la riforma, o rimandarla.

Detti studi, dei quali dovrà occuparsi presto la Commissione daziaria, verranno pubblicati; e sarà cosa assai utile perchè è necessario che cedeo argomento di vitale importanza abbia la più ampia discussione.

Ieri a Vat

La tradizionale gita a Vat non fu ieri favorita dal sole, il cielo si mantenne sempre coperto, fu una vera giornata grigia, di primo di quaresima.

In compenso, straordinario fu il concorso di gente alla gita a Vat. Le famiglie della nostra aristocrazia vi si recarono con le loro carrozze, la strada che da Chiavris conduce a Vat presentava un magnifico colpo d'occhio. Inutile dire che gli esercizi fecero ottimi affari; aringhe, baccola, uova, verdura sparivano continuamente dai tavoli, e il tutto inflato da eccellente vin nero e dalle tazze spumeggianti della bionda birra.

Grande allegria, si cantavano, dai crocchi sparsi qua e là, le villotte friulane, si inneggiava ancora al carnevale... morto poche ore prima.

Abbiamo notato un fatto che ci sorprese. Nella stanza superiore d'un esercizio stava una comitiva di persone per bene che si divertì, dalla finestra, ad agitare le bottiglie di birra ripiene facendo cadere il liquido sulle vesti delle persone sottostanti che impreavano, protestando.

Dalla finestra stessa partì un grosso arancio che andava a colpire il chépy d'un tenentino tutto lido e impomatato, macchiandogli l'attillata uniforme.

Non accaddero altri incidenti; il ritorno in città incominciò verso le 5 e mezza; nella via non s'incontravano che comitive di persone reduci dal Vat.

Ed ora, eccoci veramente in quaresima. Oggi la giornata è serena e splende un magnifico sole.

Senola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 20.30 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico il dott. Giuseppe Antonini terrà una conferenza pubblica sul tema: «Le applicazioni giuridiche dell'antropologia criminale».

Le parlie psichiatriche. Il criterio dell'imputabilità. L'art. 48 del C. P. Diagnostico differenziale. - Normali - Criminali - Alienati - I manicomi criminali.

CRONACHE e COMMENTI

«Non si sa perché...»

Davè esseri trovati a stomaco ben indigesto e a bocca assai cattiva, la mattina dello Coneri, così che ha esteso nella Patria le ultime note del Carnevale cittadino, per aver potuto posare e stilare questa finissima cattiveria:

«Ora tutto è finito. Del carnevale 1905, si parlerà come di cosa passata e agli ora giovani ritornerà alla memoria arconano, dell'arconola del piacere, forse; la nostra mente, tra le figure caratteristiche, non sappiamo perché, va rievocando quella di taluno che si distinguono come estensore di ferocissimi ordini del giorno, massime contro il tiranno di tutte le Russie e il capitalismo cattivo e provocatore: intanto, malgrado questi pensieri cogitati, anche lui s'è divertito, mentre il povero popolo russo tanto soffriva. Deh, finalmente, la solidarietà umana non è ancora vicerchia della umana miseria!».

Come vedete, questa bravata d'entra così poco, è così gratuita, ha tanto poca ragion d'essere, che lo stesso estensore delle prelodate note «non ne sa il perché». Infatti, perché proprio e solo quel «taluno» in tutta Udine era da «rievocare»?

Vediamo di aiutarlo: che sia forse perché l'estensore dei ferocissimi ordini del giorno sia, per avventura, l'unico concittadino verso il quale l'estensore di quelle garbate note non abbia rievocato... di gratitudine?

IL COMMENTATORE.

Facilitazioni di viaggio a pensione

agli insegnanti delle Scuole professionali

Il Ministro Rava aveva in questi ultimi tempi rispetto le trattative per ottenere che al personale delle scuole industriali commerciali e d'arte applicata, dipendenti dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, fosse estesa la concessione dei ribassi ferroviari.

L'on. Tedesco, l'ispettore ferroviario e rappresentanti delle Società ferroviarie esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Slona, hanno deciso di accordare l'estensione della concessione al personale delle Scuole dipendenti dal Ministero stesso, perchè entrati in servizio la virtù di decreto reale o ministeriale.

L'ispettore generale dell'industria e del commercio ha intanto compiuto gli studi necessari per assicurare al personale predetto il beneficio del trattamento di riposo.

Revolvere misterioso

Il giornale di Udine riferisce che l'altra sera verso le 10 e mezza il marchese Mangilli recandosi in calce alla sua villa, a metà strada fra Talmassona e Flumignacco «venne fatto segno a cinque colpi di rivoltella provenienti da un fosso laterale, e che fortunatamente non lo colpirono».

Il giornale aggiunge che «non si sa, se trattasi di un attentato criminale contro l'egregio sindaco di Talmassona oppure dell'aberrazione di un alcoolizzato».

Speriamo che si vada bene a fondo del caso impressionante.

In baruffa colla moglie

certo Pialzo Ferdinando, d'anni 43, facchino, abitante ai Casali di Baldasseria, riportò una contusione al dorso che venne dal medico dell'Ospedale, medicata e giudicata guaribile in 10 giorni.

Ferito sul lavoro

Stamane al nostro Ospedale venne medicato certo Romano Giovanni, d'anni 26, Ferrario, per ferita lacero contusa al capo riportata sul lavoro, giudicata guaribile in 9 giorni.

Al buongustai

Col 1 corrente l'antica osteria «alla Colomba» in Via Pascolle venne assuepta da nuovo proprietario. L'ottima qualità dei vini, la buona cucina alla casalinga e la nettezza dei pezzi danno affidamento al conduttore di vedersi onorato da numeroso clientela.

Benevolenza

La Egregia Signora Ermia Armellini Ferrigno per onorare le norme della sua diletta madre Maria Venturini ved. Armellini, offre all'Istituto della Provvidenza lire. 100.

La Direzione vivamente ringrazia.

Federazione dei Dazieri di Udine

Un plauso meritato

Gli impiegati daziari, appartenenti alla sezione federale di Udine, riuniti ieri sera in assemblea straordinaria, hanno espresso ad unanimità di voti, un plauso di solista riconoscenza e sincero ringraziamento al benemerito loro ispettore sig. Giovanni Bagazzoni che nel breve tempo della sua reggenza all'Amministrazione Daziaria seppe con vera efficienza, equità ed incommutabile luteramente; farsi fautore di quei benefici morali e materiali che il nuovo Organico ha loro apportati.

Un bel romanzo

interessantissimo, ricco di episodi commoventi, è quello del quale s'inizia oggi la pubblicazione nell'Appendice del Friuli.

Dopo questo — che occuperà poche decine di numeri — seguirà il promesso Racconto di penna friulana e di tema friulano, al quale l'autore sta facendo qualche ritocco.

Derragliamento della tranvia Udine-S. Daniele

La macchina del treno che parte da Udine alle ore 6 pom. deragliava ieri fra Martignacco e Villalta, trascinandosi fuori delle rotaie per circa 20 metri ed arrestandosi finalmente all'imbocco del ponte sul Tampognaeco.

Per causa di tale derragliamento il treno subì 4 ore di ritardo.

Fortunatamente non si ebbe a lamentare alcun danno né ai viaggiatori, né al materiale del treno.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Costallo. Altezza sul mare m. 180 — sul suolo m. 20. Ieri 8: vario. Temperat. mas. 10,6 Minima 2,9 Media: 8,10 Acqua cad. mm. Oggi 9 marzo ore 8: Termometro 9,9 Min. aper. not. -0,8 Barometro 754 Stato atmos.: bello. Vento: S. O. Press.: crescente.

Municipio di Udine

Approvata dalla Giunta Municipale la matricola tessi Esercizio e rivendita del 1905 si rende noto che trovasi depositata presso l'Ufficio regioneria.

Banca di Udine

Table with financial data for Banca di Udine, including sections for Capitale Sociale, Situazione Generale, and Attivo/Passivo as of 31 Gennaio and 28 Febbraio.

Udine, 6 marzo 1905.

Il Presidente ELIO MURPURGO

Il Direttore G. Merzago

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto Corrente Fruittifero corrispondendo l'interesse del 3% con facoltà al correntista di diapor di qualunque somma a vista. 3% di dischierando violare la somma almeno sei mesi. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3% con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno. Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ritenuta mobile. Accorda Antecipazioni e assume in Riposto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 - 5 1/2 % b) ante greccio e lavorato a cascami di seta. 4 1/2 - 5 1/2 % c) merci come da regolamento. 4 1/2 - 5 1/2 % Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 - 5 1/2 % Cedole di Rendita Italiana a scadenza a 4 1/2 - 5 1/2 % Apre crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 1/2 - 5 1/2 % Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Messico. Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercizio l'Esattoria di Udine e il Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Table showing movements of Conti Correnti Fruittiferi and Depositi a Risparmio for January 31 and February 28, 1905.

Interessi e Cronaca Provinciali.

S. Daniele 8 (a.f.) — Tentato suicidio. — La cronaca dolorosa di suicidi e tentati suicidi non finisce mai, anzi, aumenta sempre più.

Ieri mattina alle 9 nel vicino Comune di Ragogna che dista da S. Daniele circa tre chilometri d'avvenente formosa ragazza Vitalina Conzatti.

Sarebbe certamente riuscita nel suo scioglimento, se non fosse corso prontamente il medico del paese a richiederle le cure necessarie per richiamarla in vita.

Figurarsi aveva ingoiato mezzo bicchiere tra acido fenico e sublimato corrosivo.

Il tentato suicidio della diciottenne ragazza pare debba attribuirsi agli amori troncati con un giovane di S. Daniele col quale era in relazione da parecchio tempo.

Ora la Conzatti è fuori di pericolo, l'amore le è tornato a sorridere, speriamo che nuove disillusioni non la inducano più al triste passo.

Tolmezzo 8 (P. D. S.) — Gli ultimi anelli del Carnevale morante. — Anche qui la fine del carnevale venne festeggiata degnamente.

Nel pomeriggio i negozi si chiusero ed il paese acquistò una brava animazione; i ritrovi pubblici zeppi di gente dimenticata, nel tripudio, le tristezze della vita.

Alle 19 al Teatro Marzi, ebbe principio il ballo e gli amanti di Tersicore accorsero numerosissimi. Molte le maschere, qualcuna veramente graziosa.

Alla mezzanotte precisò un gruppo di queste «mentite spoglie», in abbigliamento grottesco, portarono la terribile nuova della morte di carnevale.

Il funereo annunzio portò un doloroso scompiglio passato, il quale però si ripropose con più lena le danze e nei volti del ballo la notte fuggì per dar posto alla luce del nuovo giorno.

Cividale 8 — Il Veglione di ieri sera riuscì sotto ogni rapporto soddisfacentissimo.

Durante tutta la notte regnò la più schietta allegria. Numerose e belle maschere, fra le quali un brioso spazacchino femminile, ed una elegante mie rosa, stile insegnante.

Venerdì lanciati dall'alto della piccionaia bellissimi ventagli giapponesi, ed una considerevole quantità di cartoline illustrate moristiche.

L'orchestra Bertossi, egregiamente bene. Parecchi battibili vennero ripetutamente bisati.

Anche nelle sale al «Friuli», alla «Nava» ed all'«Abbondanza», fecero buoni affari.

Oggi poi per invito di Siora Beta, quasi tutta Cividale convenne nella vicina frazione di Rubignacco, ove si fecero stragi di arringhe, di uova e di occhio.

Di buon mattino venne pubblicato e distribuito un avviso mortuario. Si trattava del decesso di carnevale e dei funerali che nel pomeriggio si sarebbero effettuati a Rubignacco.

Anche in seguito a questo avviso il concorso nella vicina borgata fu più inteso del solito.

Ed ora momento... Per metà quarantesimo si sta organizzando qualcosa di buono e di nuovo.

Le basi di questa straordinaria serata, vengono gettate in una conversazione tenutasi in una delle più ospitali famiglie della nostra città.

L'ordine dei pasti non deve essere eccessivamente assoluto. — Il voler regolarizzare l'ora dei pasti, può riscuotire spesso di danno, massimamente allorché per freddo patito, per fasciature troppo strette che gli impediscono la digestione, per la qualità impropria del cibo ecc.

Abbia dei disturbi gastrico-intestinali. Della massima importanza è la prescrizione di lasciare fra una poppata e la successiva un intervallo sufficiente, perché l'effettiva digestione gastrica del latte ingerito, che per il matero è di una o mezza o due ore; di più in previsione di digiastioni un po' prolungate, ed allo scopo che l'acido cloridrico libero, che comparisce nello stomaco allorché la digestione di quest'organo è compiuta, abbia il campo di disinfettarlo; l'intervallo fra le poppate nei primi tre mesi, sarà di due ore o due e mezza alquanto maggiore nei seguenti, facendosi pasti più abbondanti.

Nel caso che il lattante abbia digiastato troppo a lungo ed abbia allattato troppo poco, esso, spinto dalla fame, succhia avidamente una grande quantità di latte, la quale poi male tollerata dal piccolo stomaco, viene d'ordinario vomitata. Invero il latte si coagula nello stomaco, per la presenza in questo del succo gastrico acido, trasformandosi in formaggio, e se questo coagulo è troppo grande, difficilmente sarà digerito e provocherà malessere nel bambino, vomito, gastrite, febbre, convulsioni ecc. Più densi e quindi meno digeribili, sono i coaguli di caseina del latte vaccino in confronto di quelli del latte di donna, da ciò la necessità di allungare il latte di vacca nell'allattamento artificiale.

Se si cade nell'eccesso opposto, di porgere cioè ad ogni momento la poppa al bambino, quest, stimolato dalla gradevole sensazione del latte, ne ingurgita di continuo e per tale modo mantiene lo stomaco in un'attività funzionale eccessivamente continuata e sempre ingombro di alimento mai digerito per bene, sicché si avrebbero gli stessi inconvenienti che nel primo caso.

Si eviteranno adunque questi eccessi e vi si rimedierà se commessi e se le conseguenze non sono ancora gravi, accorciando di una mezz'ora la distanza fra l'una e l'altra poppata se prima ha digiastato troppo, od ha succhiato troppo poco latte, procurando che non l'ingolli molto voracemente; allungandone un poco, l'intervallo nel caso inverso. (Continua) V. Cosattini

Note e notizie INTORNO ALLA CRISI CONTINUANO LE FATIGHE DI FORTIS

«Crisi stazionaria» — è la frase che riassume le notizie odierne da Roma.

Fortis procede in perfetto accordo con Marcora — dicono gli ufficiali.

Fortis è in rotta decisiva con Ronchetti, la cui permanenza nel Ministero è esclusa, per imposizione di Luzzatti, Tittoni e simili — dicono altri giornali.

E si aggiunge che Ronchetti sta per partire indignato da Roma, per Milano, con Marcora.

Fortis, viste le difficoltà, declinerà il mandato.

Fortis entro due giorni a qualunque costo presenterà il suo Ministero, tenendo per sé il deputatissimo portafoglio dell'Interni.

Questa le voci e congetture, secondo i diversi umori.

La cronaca della crisi

intanto è questa:

L'on. Fortis ha conferito con Martini, Giannaro, Gallo, Ronchetti, Luzzatti, Tittoni, Marcora, Bacelli, Lazzara, Cocco Ortu.

Poi si è recato a visitare Sonnino. Secondo l'autorizzato Giornale d'Italia Sonnino avrebbe dichiarato a Fortis, schietto e netto, che non trova affatto regolare soluzione della crisi un Ministero Fortis, e che egli resterà all'Opposizione.

L'on. Gioio, preconizzato ministro d'Agricoltura, fu ricevuto di nuovo dal Re.

L'on. Massimini non ha assolutamente voluto saperne di portafogli, malgrado le insistenze e le offerte di Ribera scelta. — Uomo, piuttosto unico che raro!

Il Ministero Fortis... negli almanacchi

Si fabbricano intanto dei «Ministeri Fortis» a base di almanacchi. Una lista che corre è questa: Fortis, presidenza e interni;

Ronchetti, giustizia; Boselli, tesoro; Finocchiaro-Aprile, lavori pubblici; Gallo, istruzione; Gioio, agricoltura, ind. e comm.; Rava, finanze.

Agli altri ministri rimarrebbero gli attuali titolari.

I favoriti sarebbero: Luzzatti, Maiorana, Tedesco, Orlando.

Il problema ferroviario

Fortis contrario all'esercizio di Stato?

Il Giornale dei Lavori Pubblici, del quale l'on. Fortis è consulente legale, fa intendere che Fortis, che fu sempre favorevole all'esercizio privato delle ferrovie e contrarissimo all'esercizio di Stato, non può far suoi i progetti del precedente Ministero.

Agitazioni e tumulti nella provincia romana

La truppa avrebbe fatto fuoco — Morti e feriti?

Roma 8. — Giunge notizia di gravi tumulti causati dall'abolizione del casotto dattario nel Comune di San Severo.

La truppa avrebbe fatto fuoco sui dimostranti. Vi sarebbero morti e feriti. Mancano però conferme e particolari.

A Magliano Paganico, poi, i contadini si agitano per questioni agricole. Regna grande fermento.

Per tema di disordini il prefetto ha inviato sul luogo una compagnia di bersaglieri.

Per l'Istituto internazionale d'agricoltura

Il Governo italiano ha invitato gli Stati che hanno aderito al Congresso internazionale d'agricoltura, a designare i rispettivi delegati che devono intervenire al Congresso.

La seduta inaugurale sarà tenuta in Campidoglio e le sedute successive al Ministero degli esteri.

Le gesta dell'influenza

Quest'anno — secondo le statistiche ufficiali — l'influenza si è mostrata più letale che non nello scorso anno in Italia.

Nel gennaio 1904 le vittime furono 1134; finora dalle statistiche delle grandi città risulta che le vittime nei mesi di gennaio e febbraio del corrente anno sono ascese a circa 3000. La provincia di Roma è fra le più colpite.

Manovre militari

Prossimamente saranno pubblicati i programmi delle esercitazioni estive ed autunnali ed il manifesto della chiamata alle armi delle classi in congedo, a scopo d'istruzione.

ECHI RUSSI

La battaglia gigantesca

Posizione disperata per i russi

Da Mukden incominciano finalmente ad arrivare notizie un po' chiare sulla colossale battaglia che vi si combatte, su tutta la linea dei due eserciti, da ben dieci giorni.

Per dir meglio, diradandosi il fumo delle notizie falsificate (specialmente quelle di fonte russa) e incomincia a vedere netta la situazione.

Fu tutta una serie di attacchi epici, un alternarsi di successi e di respinte da ambo le parti, e stragi orrende: una vera lotta di titani, questa che sarà chiamata la battaglia campale di Mukden; un conflitto d'armi senza esempio nella storia.

Meravigliosa, dicono i «tecnici» — ahimè, sì, il mondo ha ancora bisogno dei tecnici del massacro! — l'offensiva dei giapponesi; superba, eroica, la resistenza dei russi.

Ma, al solito, al valore dei soldati ed alla abilità del generale non corrispondono i mezzi; quello russo è il tipico esempio di un povero esercito «sacchionato» dai vampiri del militarismo e della burocrazia affaristica; e le sorti della mostruosa battaglia volgono ormai decisamente alla peggio per Kurapatkine.

Le ultime notizie

confermata da fonte inglese e da fonte francese, e delle quali è autorizzata la pubblicazione anche a Pietroburgo, sono queste:

Forti colonne giapponesi si sono avvicinate fino a 5 verste da Mukden e dura uno spaventoso bombardamento. L'incendio divora una parte del Quartier generale.

L'esercito di Nodgi e quello di Oka sono sul punto di operare il loro congiungimento e di circondare completamente l'esercito russo.

Le comunicazioni con Siamating sono tagliate.

L'ala sinistra giapponese è giunta a 5 o 6 verste ad ovest di Mukden; e ha tagliato la ritirata dei russi. Così la destra e il centro dei russi sarebbero già aggirati dai giapponesi. Le forze principali russe sembrano battere in ritirata su Tcheng. Le loro perdite sono enormi; tutte le provvigioni russe sono spedite al nord di Mukden.

Il generale Kurapatkine ha tenuto un Consiglio di guerra cui assistevano 100 ufficiali.

Anche la retroguardia dell'ala sinistra di Kurapatkine composta di 20.000 uomini batte in ritirata.

I russi si ritirano verso il Nord, e si preparano a distruggere la ferrovia al nord di Mukden.

Una conferenza internazionale per por fine alla guerra

Corre la voce, proveniente dai circoli parigini di una prossima conferenza internazionale da tenersi a Parigi allo scopo di esaminare i mezzi per porre termine al conflitto russo-giapponese.

L'Inghilterra e gli Stati Uniti, i due principali ostacoli vi arrebbbero addetto.

Scopo di questa conferenza sarebbe di rendere sterili le vittorie dei Giapponesi (2).

Si tratterebbe di fare né più né meno di quello che fecero la Russia, la Germania e la Francia nel 1895 per attenuare il risultato della campagna del Giappone contro la Cina.

Il Giappone dovrebbe abbandonare Port-Arthur e le Potenze vorrebbero inoltre imporre al Giappone le seguenti condizioni:

La restituzione della Manciuria alla Cina e la neutralità di Port-Arthur, ma il Giappone riceverebbe il pagamento di una ragionevole indennità di guerra.

La ferrovia transmanciuriana sarebbe esercitata da un Sindacato internazionale.

Alla Legazione del Giappone, a Parigi, fu dichiarato di non saperne nulla, ma che anche se ciò fosse vero il Giappone non accetterebbe mai la pace a simili condizioni.

Si ha da Tok o che i Governi delle Repubbliche Argentina e del Cile avrebbero dato al Governo giapponese l'assicurazione che nessuna nave da guerra durante le ostilità sarà venduta ai belligeranti od a una terza Potenza.

Si dice che nel Giappone regni vivissima indignazione contro la Francia, che permette alla flotta del Baltico di fare del Madagascar la base delle sue operazioni, ciò che esso ritiene come un'aperta violazione della neutralità.

Il ministro del Giappone a Parigi avrebbe avuto l'ingenuità di farne rimostranza al Governo francese.

E MERCATALI di - prorr - reons

Questa mattina alle ore 9.30 dopo penosa malattia cessava di vivere l'angelotto

ANGELINO PERESSINI di Giovanni di mesi 8.

Il padre, la madre, la nonna Rosa Pele Peressini, i zii Eugenio, Luigi, Leonardo Pelizzo, Domenico Ambrosio, lo zio Angelino, Italia, Vittoria ed i parenti tutti addolorati partecipano il triste annunzio pregando d'essersi dispiaciuti dalle visite di condoglianza.

Udine, 8 marzo 1905.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio Magg. partendo dalla barriera di Porta Cussignacco (casa D'Arconco).

A Giovanni ed Elisa Peressini

Desolati genitori, pochi mesi di gioia, vi concesse Iddio, e quando i vostri sogni e le vostre speranze s'ingagliardivano ogni giorno più, l'inasorabile falce della morte vi gettava nel cuore la desolazione e lo sconforto.

E non basta a voi, ma pure al parenti ed in special modo all'amorosa nonna che tanto si deliziava palleggiando l'angelotta creatura vostra, ed a me pure che tanto mi confortava nel veder rinati nei vostri

ANGELINO

tutti i ricordi del passato e le aspirazioni del futuro. Vi giunga ora la mia parola di sincero rimpianto e di fraterno conforto.

OFFICINE VELLISCIG

UDINE, presso la Chiesa delle Grazie - CIVIDALE, Piazza Giulio Cesare

BIGLIETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI - IMPIANTI TELEFONICI

Suonerie - Parafulmini - Gas acetileno

Novità: Apriorte elettrico (brevetto Vellisig)

BAZONNI per carrozza e per studio (brevetto Vellisig)

Specialità:

Riparazione immediata di qualsiasi accumulatore

Pagamenti rateali

Avviso

E' aperto a tutto 15 corr. mese il concorso al posto di agente conduttore alla Cooperativa di consumo di Paderno. Per chiarimenti rivolgersi al consiglio d'amministrazione.

Acqua di Petanz

amminicatamente preservatrice della salute dal Ministero Ungheeres brevettata «L.A. SALUTARE», 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saglione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. Q. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Giuseppe Lipponi medico di S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Bacelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia:

A. V. RADDO - Udine.

Rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA

per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE

Visite dalle 13 alle 14 - Mercatovivo, N. 4

GOZZO

Premiato liquor antistrumoso Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Tergueto (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le farmacie.

Un fl. franco nel Regno veroo rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) L. 9.

AMELIA NODARI

Ostetrica eminente della R. Università di Padova

Perfezionata nel R. I. O. Genealogico di Firenze

Diplomata in massaggio con unanimità e lode.

Servizio di massaggio e visite a domicilio.

Ostetrica comunale al IV riparto.

Da consultazioni ogni giorno dalle ore 13 alle 15

Via Giovanni d'Udine, N. 18 UDINE

LODEN DAL BRUN

SCHIO

Prem. Brev. Impermeabili senza gomma

Confezioni e Stoffe per Uomini, Signore, Ufficiali, Esambiti, Colletti - Vestiti completi - Rigiati - Paletti - Mantelline - Sottane - Magli - Serretti - Cappelli di lusso e correnti.

Lavorazione completa della lana greggia fino alla confezione ultimata.

Campioni e Cataloghi gratis scritti: Loden dal Brun - Schio. - (VENEZIA) -

Casa di Santa dott. De Marsi - Bologna

Via Torleone, 32

Dott. A. De Marsi - Visite per chirurgia e malattie delle donne dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4.

Dott. A. Roschi - Visite mediche dalle 9 alle 10. - Iniezioni speciali contro i mali glandulari (Sioro Prof. Solovoi) e neurastenia (Leccitina).

Cura delle emorroidi senza operazione. In detta Casa si pratica la Sioroterapia dei tumori maligni.

Sioro del Dott. De Marsi contro i carcinomi.

Sioro Dott. Coley del Cancer Hospital, New-York contro i sarcomi.

Gabinetto Dentistico

CESARE GRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore

OTTURAZIONI - DENTI ARTIFICIALI

SISTEMI PERFEZIONATI

Via Gemona, 26 - UDINE

Oratorio dopo prova soddisfacente.



SCIROPPO PAGLIANO

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Sent. Corte di Appello di Venezia 122 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio 1904

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

" Navigazione Generale Italiana "

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

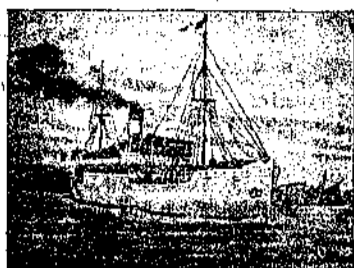
" La Veloce "

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine - 94 - Via Aquileja - 94 - Udine



Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispongono biglietti ferr. per l'interno dagli Stati Uniti. per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	VAPORE	Compagnia	Partenza
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	11 marzo	UMBRIA (nuova costr.)	N. G. I.	16 Marzo
SICILIA (nuova costr.)	N. G. I.	14 "	PERSEO	N. G. I.	30 "
MARCO MINGHETTI	N. G. I.	21 "	SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	6 aprile

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)
Il 15 MARZO 1905 partirà il vapore della Veloce "Città di Genova"

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° aprile 1905 - col piroscafo della Veloce CENTRO AMERICA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNUNCIA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34

Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi esposti di nuova costruzione.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona



preparata dalla premiata profumeria
Antonio Longega

VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di frizionare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.
Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castauro e nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che
Lire DUE la Bottiglia - Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio - Cavour, 34

Forte deposito di Libri scolastici e da scrivere
GRANDE DEPOSITO CARTE
fine ed ordinaria, a macchina ed a mano
da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.
Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere e
economiche e di lusso.
Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali
ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

La réclame è la vita del commercio

TEODORO DE LUCA

STABILIMENTO MECCANICO

UDINE - Suburbio Cussignacco - UDINE
Via Teobaldo Cicconi

PREMIATA FABBRICAZIONE

Biciclette - Casse forti - Serramenti

MOTOCICLETTE H. P. 2 3/4

Biciclette con Motore H. P. 1 1/2

IMPIANTO COMPLETO

per Galvanoplastica ed Elettrolisi,

e Forni per la verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 40 - UDINE

Grande Deposito Biciclette

GROSSISTA

in MACCHINE da CUCIRE e RICAMARE

delle primarie Fabbriche mondiali

EMPORIO

Pneumatici, Fanali, Accessori, ecc.

BICICLETTE «DE LUCA» da lire 250 a lire 300

id. Popolari id. 125 id. 175

Non acquistate Macchine da Cucire e Biciclette

senza prima visitare il Negozio T. DE LUCA!

Prezzi di eccezionale buon mercato.